

COMUNICATO STAMPA

ARAN: aperta, con l'ipotesi di accordo quadro, la stagione contrattuale per il Pubblico impiego.

23 aprile 2007

Nella sede dell'ARAN, è stata firmata oggi l'ipotesi di contratto collettivo quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006 - 2009.

L'individuazione dei comparti costituisce un momento propedeutico per il rinnovo dei contratti di lavoro del pubblico impiego e per la definizione della rappresentatività delle Organizzazioni sindacali.

Si è quindi avviato il processo negoziale di attuazione dell'Intesa sul lavoro pubblico firmata il 6 aprile scorso.

L'ipotesi di accordo, infatti dopo la sua approvazione definitiva, consentirà di dare concreta realizzazione alle direttive ed agli atti di indirizzo che Governo e Comitati di settore invieranno all'ARAN.

IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO QUADRO PER LA DEFINIZIONE DEI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE PER IL QUADRIENNIO 2006 - 2009

Il giorno 18 aprile 2007 alle ore 9,00 ha avuto luogo l'incontro tra l'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni (A.Ra.N.) e le Confederazioni sindacali nelle persone di :

per l'ARAN:

Avvocato **Massimo Massella Ducci Teri (Presidente)** Firmato

per le Confederazioni sindacali

CGIL Firmato

CISL Firmato

UIL Firmato

CISAL Firmato

CONFSAL Firmato

CGU Firmato

RDB CUB Firmato

USAE Non Firmato

CONFINTESA Non Firmato

con riserva

Al termine della riunione, con l'esclusione di USAE e di CONFINTESA, viene sottoscritta l'allegata Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei Comparti di contrattazione per il quadriennio 2006 - 2009.

IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO QUADRO PER LA DEFINIZIONE DEI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE PER IL QUADRIENNIO 2006 -2009

ART. 1

Area di applicazione

1. Il presente contratto si applica ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche indicate nell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. I rapporti di lavoro dei dipendenti dei comparti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dai contratti collettivi previsti dagli articoli 40 e 41 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

ART. 2

Determinazione dei comparti di contrattazione collettiva

1. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, sono raggruppati nei seguenti comparti di contrattazione collettiva:

- A) Comparto del personale delle Agenzie fiscali;
- B) Comparto del personale degli Enti pubblici non economici;
- C) Comparto del personale delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;
- D) Comparto del personale delle Istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione;
- E) Comparto del personale dei Ministeri;
- F) Comparto del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- G) Comparto del personale delle Regioni e delle Autonomie locali;
- H) Comparto del personale del Servizio sanitario nazionale;
- I) Comparto del personale della Scuola;
- L) Comparto del personale dell'Università.

ART. 3

Comparto del personale delle Agenzie fiscali

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera A), comprende il personale dipendente:

- dall'Agenzia delle dogane;
- dall'Agenzia delle entrate;
- dall'Agenzia del territorio;
- dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS).

ART. 4

Comparto del personale degli Enti pubblici non economici

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera B), comprende il personale dipendente dai sottoindicati Enti (ivi incluso quello di cui all'art. 15 della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato per effetto dell'art. 69, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165):

- Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni e integrazioni – ivi compreso l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (ICE) -

ad eccezione di quelli espressamente indicati nell'art. 6, nonché dagli ulteriori enti pubblici non economici comunque sottoposti a tutela o vigilanza dello Stato;

- Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) e dall'Istituto di previdenza del settore marittimo (IPSEMA);
- Ordini e collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);
- Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Agenzia per le ONLUS), istituita con DPCM 26 settembre 2000.

ART. 5

Comparto del personale delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera C) comprende il personale dipendente:

- dalle Accademie di belle arti;
- dall'Accademia nazionale di danza;
- dall'Accademia nazionale di arte drammatica;
- dagli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA);
- dai Conservatori di musica e dagli Istituti musicali pareggiati.

ART. 6

Comparto del personale delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera D) comprende il personale dipendente:

- dagli Enti scientifici di ricerca e di sperimentazione di cui al punto 6 della tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dall'Istituto superiore di sanità (ISS);
- dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL);
- dall'Istituto italiano di medicina sociale (IIMS);
- dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA);- dall'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica «Giancarlo Vallauri» (MARITELERADAR) di Livorno sino alla data di costituzione del Centro di supporto e sperimentazione navale (CSSN) del Ministero della Difesa ai sensi del DM 20 gennaio 1998, fatte salve le norme di raccordo di cui al successivo art. 13, comma 3, in caso di cambiamento di comparto;
- dal Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (AREA Science Park);
- dall'Istituto nazionale di astrofisica (INAF);
- dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- dall'Ente italiano montagna (EIM) istituito dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e dall'Istituto nazionale della montagna (IMONT) ivi confluito, sino alla data della sua soppressione ai sensi dell'art. 1, comma 1280, della medesima legge;
- dall'Istituto di studi ed analisi economica (ISAE);
- dall'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS);
- dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV);
- dal Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale;

- dall'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM);
- dal Museo storico della fisica e centro di studi e ricerche «Enrico Fermi»;
- dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA);
- dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI);
- dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica istituita dall'art. 1 comma 610 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) cui l'Agenzia subentra, sino alla data della sua soppressione ai sensi dell'art. 1, comma 611, della medesima legge.

2. L'Enea rinnova il CCNL 2006-2009 in apposita sezione del Comparto del personale delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione. Alla definizione della tabella di equiparazione e delle norme di raccordo tra gli istituti normativi dell'Enea e degli altri Enti del comparto, tra loro diversi, si provvederà in sede di contrattazione integrativa del medesimo Ente.

ART. 7

Comparto del personale dei Ministeri

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera E), comprende il personale dipendente:

- dai Ministeri (ivi incluso il personale di cui all'art. 69, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
- in servizio nella provincia di Bolzano di cui agli artt. 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752;
- dalle Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, escluse quelle ricomprese nell'art. 3 ed escluse l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e l'APAT ricomprese nell'art. 6;
- dal Centro interforze studi applicazioni militari (CISAM);
- dagli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE), attualmente enti strumentali del Ministero della Pubblica Istruzione, cui subentrerà l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica ricompresa nell'art. 6, dalla data della loro soppressione ai sensi dell'art. 1, comma 611, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

ART. 8

Comparto del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera F), comprende il personale dipendente:

- dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- dall'Agenzia per la formazione dei dirigenti e dipendenti delle amministrazioni pubbliche – Scuola nazionale della pubblica amministrazione, istituita dall'art. 1 comma 580 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

ART. 9

Comparto del personale delle Regioni e delle Autonomie locali

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera G), comprende il personale dipendente:

- dalle Regioni a statuto ordinario;
- dagli Enti pubblici non economici dipendenti dalle regioni a statuto ordinario;
- dagli ex Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati i cui dipendenti siano disciplinati dai contratti collettivi relativi al rapporto di lavoro pubblico del comparto;
- dai Comuni;
- dalle Province;
- dalle Comunità montane;
- dalle Comunità collinari;
- dai Consorzi, associazioni e comprensori tra comuni, province, comunità montane e comunità collinari ed i cui dipendenti siano disciplinati dai contratti collettivi relativi al rapporto di lavoro pubblico del comparto;
- dalle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ex IPAB), che svolgono prevalentemente funzioni assistenziali;
- dalle Università agrarie ed associazioni agrarie dipendenti dagli enti locali;
- dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dalle loro associazioni regionali cui esse partecipano ed i cui dipendenti siano disciplinati dai contratti collettivi relativi al rapporto di lavoro pubblico del comparto;
- dalle Autorità di bacino, ai sensi della legge 21 ottobre 1994, n. 584;
- dall'Agenzia per la gestione dell'albo dei Segretari comunali e provinciali;
- dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione locale (SSPAL).

2. Il rapporto di lavoro dei Segretari comunali e provinciali è regolato nell'ambito del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali.

3. Ferma rimanendo l'unicità del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali, nell'ambito del CCNL sarà istituita una sezione contrattuale specifica delle Regioni.

ART. 10

Comparto del personale del Servizio sanitario nazionale

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera H), comprende il personale dipendente:

- dalle Aziende sanitarie ed ospedaliere del Servizio sanitario nazionale;
- dagli Istituti zooprofilattici sperimentali di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 269 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dall'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino;
- dall'Ospedale Galliera di Genova;
- dalle ex Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) che svolgono prevalentemente funzioni sanitarie;
- dalle Residenze sanitarie assistite a prevalenza pubblica (RSA);
- dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA);
- dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali, istituita ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, modificato ed integrato con legge 15 marzo 1997, n. 59 e decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115.

ART. 11
Comparto del personale della Scuola

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera l), comprende il personale dello Stato delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative e delle scuole speciali, nonché di ogni altro tipo di scuola statale, escluso quello dei comparti di cui agli artt. 5 e 12.

ART. 12
Comparto del personale delle Università

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera l) comprende - ad eccezione dei professori e ricercatori - il personale dipendente dalle seguenti amministrazioni (ivi incluso quello di cui all'art. 69, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165):

- università, istituzioni universitarie e le aziende ospedaliere universitarie di cui alla lettera a) dell'art. 2 del decreto legislativo del 21 dicembre 1999, n. 517;
- Istituto universitario di scienze motorie (IUSM) di Roma.

ART. 13
Norme finali

1. Le parti, anche in relazione ai processi di riforma in atto nelle pubbliche amministrazioni, potranno procedere successivamente alla modifica della composizione dei comparti di cui al presente accordo secondo le procedure contrattuali previste dall'art. 40, comma 2, e dall'art. 41, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Al fine di evitare l'aumento dei comparti di contrattazione, nei contratti collettivi nazionali di lavoro le parti, ferma rimanendo l'unicità dei comparti di riferimento, potranno valutare l'opportunità di una articolazione della normativa contrattuale per specifici settori o sezioni secondo le denominazioni adottate dai CCNL.

3. In tutti i casi in cui, per effetto del presente contratto si realizzi il passaggio del personale da un comparto all'altro, ovvero ciò si verifichi nel corso dell'attuale quadriennio ai sensi del comma 1, con apposito contratto nazionale sarà definita la disciplina di raccordo per regolare il complessivo trattamento normativo ed economico di detto personale nel passaggio dal contratto collettivo nazionale di lavoro in essere a quello di nuova collocazione.

4. Per quanto attiene il CISAM di cui all'art. 7, in considerazione della non avvenuta applicazione del comma 5 dell'art. 14 del CCNQ del 18 dicembre 2002, l'Aran convocherà una specifica sessione di contrattazione per definire la disciplina di raccordo, che si dovrà concludere prima della definizione del CCNL del comparto Ministeri.

5. Nei contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti del Servizio sanitario nazionale e dell'Università, per le aziende ospedaliere di cui alla lettera b) dell'art. 2 del decreto legislativo del 21 dicembre 1999, n. 517, saranno previste, con

carattere di reciprocità, norme di raccordo per quanto attiene la composizione della delegazione di parte pubblica e sindacale della contrattazione integrativa.

ART. 14 Disapplicazioni

1. Le disposizioni del presente accordo sostituiscono integralmente quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale quadro di definizione dei comparti di contrattazione stipulato in data 18 dicembre 2002.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

In considerazione dell'importanza di snellire ed accelerare il complesso delle procedure di contrattazione pubblica, le parti sottolineano l'opportunità di una riconduzione degli Enti di cui all'art. 70 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 all'interno dei comparti di contrattazione di cui all'art. 40 dello stesso decreto, e ritengono che le obiettive specificità delle amministrazioni di cui trattasi possano trovare la giusta tutela nei CCNL di comparto e, in particolare, nelle sessioni di contrattazione integrativa.

Pertanto, i dichiaranti sollecitano l'adozione di uno o più coerenti provvedimenti modificatori del dettato dell'art. 70 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Firmato ARAN – CGIL – CISL – UIL – CISAL – CONFSAL – CGU – RDB CUB

DICHIARAZIONE A VERBALE

CGIL, CISL e UIL ritengono che la dizione di cui al II° alinea dell'art. 8 rappresenti una soluzione ultronea, visto il dettato della legge finanziaria e la situazione contrattuale in essere, alle necessità di tutela del personale della costituenda Agenzia.

Firmato CGIL – CISL – UIL

DICHIARAZIONE A VERBALE

La UIL non ritiene necessario inserire nell'accordo di costituzione dei comparti di contrattazione il comma 3 dell'art. 9 in quanto tale specifica è già stata sottoscritta nel "memorandum" d'intesa sul lavoro pubblico.

Firmato UIL

DICHIARAZIONE A VERBALE

La CGU sottoscrive l'accordo quadro sui comparti di contrattazione ma valuta negativamente l'inserimento, nel comparto della Presidenza del Consiglio, di cui all'art. 8, della parte relativa al personale dipendente dell'Agenzia per la formazione dei dirigenti e dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche. Molti elementi problematici emersi al tavolo di trattativa non hanno trovato risposta adeguata. Le implicazioni della scelta contenuta nell'art. 8 fanno venire meno gli elementi di omogeneità e di peculiarità costitutivi del comparto.

Firmato CGU

DICHIARAZIONE A VERBALE

La CONFSAL dichiara di non condividere l'inserimento nel Comparto del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 8) dell'Agenzia per la formazione dei dirigenti e dipendenti delle amministrazioni pubbliche – Scuola Nazionale della pubblica amministrazione, istituita dall'art. 1, comma 580, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La motivazione trova fondamento su una serie di considerazioni legate alla natura giuridica, strutturale e funzionale dell'Agenzia che non si accorda con il principio dell'omogeneità su cui si basa la costituzione dei comparti.

Firmato CONFSAL

DICHIARAZIONE A VERBALE

La Confederazione USAE non sottoscrive l'ipotesi di contratto collettivo quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006-2009. Motivo pregiudiziale è l'inserimento nel comparto del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale dipendente dall'Agenzia per la formazione dei dirigenti e dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche – Scuola Nazionale della pubblica amministrazione. Tale inserimento proposto dall'ARAN senza alcuna motivazione, se non il rimando ad apposita direttiva, è illogica ed in violazione del principio di "omogeneità" dettato dal D.lgs. 165/01. Infatti l'Agenzia, ancora non formalmente costituita e su cui pendono già ricorsi presso la Corte Costituzionale, è un "ente pubblico non economico" che nulla ha a che vedere con la struttura servente del Presidente del Consiglio dei Ministri, organo di indirizzo politico, impulso e coordinamento. L'Agenzia "sarà" un soggetto in cui confluiranno realtà frutto di scorpori e accorpamenti da strutture pubbliche e private che renderanno il comparto fortemente "disomogeneo" e difficilmente governabile. Le osservazioni nel merito sottoposte all'attenzione del tavolo di contrattazione, che evidenziavano l'assoluta estraneità di tale organismo, sotto il profilo giuridico, formale e sostanziale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri non sono state considerate, così come non è stata contestata alla scrivente l'ipotesi di inserimento dell'Agenzia nel comparto degli Enti pubblici non economici con cui risultano ben più evidenti elementi di affinità. Altresì non si ritiene idonea la

costituzione di una sezione separata per l'Enea in quanto ne ritarda, nella sostanza, il suo inserimento pieno nel comparto ricerca. Il documento, infine, non rimanda, così come definito in precedenza, alle varie trattative di comparto l'istituzione della vice dirigenza.

Firmato USAE